QN Quotidiano Nazionale
Emilia Romagna Marche e Rovigo
CONFINDUSTRIA ROMAGNA
Data 26/01/2023
Pagina 21
Foglio 1

La rivoluzione verde di Hera «Dal Pnrr oltre 130 milioni»

I fondi consentiranno di accelerare i progetti della multiutility anche in Emilia-Romagna

BOLOGNA

Superano i 130 milioni di euro i finanziamenti del Pnrr a favore del Gruppo Hera per progetti dedicati alla «rivoluzione verde e transizione ecologica». Le risorse serviranno ad «accelerare gli investimenti del gruppo a favore dell'economia circolare, della transizione energetica, dell'efficienza energetica e della tutela idrica» in Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Toscana. Nel dettaglio, oltre 30 milioni sono destinati all'economia circolare, per il recupero e la rigenerazione della materia, 38 milioni vanno per interventi di transizione energetica, quasi 50 milioni sono a supporto della decarbonizzazione e 19,5 milioni di euro servono per progetti di tutela del territorio ed efficienza delle reti idriche.

«L'aggiudicazione dei contributi Pnrr non sarà solo un potente volano per gli investimenti del Gruppo Hera – spiega il presidente Tomaso Tommasi di Vignano – ma è anche motivo di orgoglio. È la dimostrazione di come la nostra strategia sia perfettamente in linea con le policy nazionali ed europee in tema di sostenibilità». A livello territoriale, in Emilia-Romagna viene finanziata la realizzazione dell'impianto di rigenerazione delle fibre di carbonio a Imola e di quello per il recupero delle plastiche rigide a Modena, rispettivamente con 2,2 milioni e 7,7 milioni di euro. Inoltre, l'impianto 'power to gas' del Gruppo Hera ha ottenuto un contributo di 8,1 milioni di euro su un investimento totale di quasi 10 milioni. Sarà realizzato all'interno del depuratore Idar a Corticella, a Bologna, che serve un bacino di 800.000 abitanti. Il nuovo impianto convertirà energia elettrica rinnovabile (fotovoltaico o eolico) e acque reflue in biometano per la rete di distribuzione cittadina, con la possibilità di stoccare l'energia prodotta in eccesso. La società Inrete Distribuzione Energia, sempre del Gruppo Hera, si è aggiudicata invece 19 milioni di euro dal Pnrr per interventi di potenziamento e digitalizzazione delle reti elettriche nelle province di Modena, Bologna e Ravenna.

Inoltre, attraverso il consorzio Hyter, Inrete ha ottenuto una parte del finanziamento destinato al progetto Sirius, per la realizzazione di uno dei primi elettrolizzatori al mondo con taglia superiore al megawatt per la produzione di idrogeno verde, in un sito sperimentale del Gruppo Hera. Infine, sono tre i progetti parzialmente finanziati dal Pnrr con circa 50 milioni di euro per lo sviluppo del teleriscaldamento: a Bologna, Ferrara e Forlì.

Il presidente del gruppo Hera, Tomaso Tommasi di Vignano: «Per noi è motivo di orgoglio»

I CONTRIBUTI

Sarà finanziato anche l'impianto 'power to gas' a Bologna: l'obiettivo è di convertire le acque reflue in biometano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 26/01/2023

Pagina 5

Foglio 1

SAN MAURO PASCOLI

Arianna Casadei nuovo Ceo del calzaturificio di famiglia

Rappresenta la terza generazione dell'azienda di scarpe di lusso che ha fatturato 26 milioni di euro

Arianna e Cesare Casadei

SAN MAURO PASCOLI
SERENA DELLAMORE

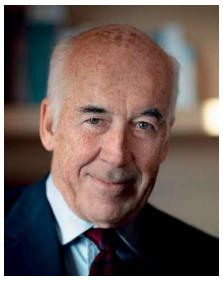
Arianna Casadei è la nuova Ceo del calzaturificio Casadei, perpetuando così la tradizione di famiglia. Ufficializzato il passaggio generazionale con la nomina di Arianna, classe 1988, a direttore generale. Nipote di Quinto e Flora Casadei, che nel 1958 fondarono l'azienda di calzature di lusso che produce circa 45mila paia di scarpe ed è presente a livello internazionale con 18 tra corner e monomarca; Arianna è figlia di Cesare Casadei, direttore creativo del brand dagli anni '80.

Terza generazione dell'azienda di famiglia, Arianna Casadei, nata a Roma, è cresciuta nel mondo della moda calzaturiera e ha iniziato a frequentare l'industria della moda già durante gli anni del liceo. Laureata in comunicazione all'Università di Bologna, si è formata nelle diverse aree dell'attività di famiglia, prima di iniziare a lavorare per altre aziende nel settore del fashion, tra cui Alberta Ferretti e LuisaViaRoma.

«Quando ho iniziato a lavorare nella nostra azienda 10 anni fa, all'interno della comunicazione e marketing come responsabile e-commerce e social media, non avrei mai immaginato che un giorno mio padre mi avrebbe scelto al timone. È una grande responsabilità, ma sono consapevole di avere la fortuna di essere circondata da un incredibile team di persone leali e di talento che sono onorata di chiamare famiglia. Loro sono dei pilastri e dei modelli per me». Arianna nel suo nuovo ruolo di Ceo sarà chiamata a continuare a far crescere il marchio affrontando nuove sfide. Se da un lato infatti il potenziamento del business online rimane una priorità, dall'altro l'obiettivo di Casadei è anche quello di consolidare la propria posizione in mercati chiave, tra cui gli Stati Uniti, il Medio e l'Estremo Oriente. «Stiamo puntando molto sullo sviluppo wholesale, tanto che abbiamo da poco inserito in azienda una figura chiave come Paola Rossi, nuova responsabile commerciale. Puntiamo in particolare su Middle East e Far East e stiamo lavorando a un progetto di magazzino localizzato sul mercato americano. Ovviamente continuiamo a consolidare le nostre posizioni in Italia e in Europa. Oggi per noi l'Italia pesa tra il 10 e il 15% sul giro d'affari, seguita dall'Est Europa (25%). Anche l'e-commerce cresce bene, rappresenta circa il 10% del fatturato e su questo canale il paese in cui vendiamo di più sono gli Stati Uniti, che hanno raggiunto quota 25% del totale online».

Casadei ha chiuso il 2022 con un fatturato di 26 milioni di euro, in crescita del 20% sull'esercizio precedente e per il 2023 punta ad arrivare a 30 milioni. Guidata da Arianna, in stretta collaborazione col padre Cesare che rimane il direttore creativo, l'azienda continuerà a sperimentare tecnologie, spaziando dall'adozione di metodi di produzione innovativi allo sviluppo di un'identità di marca nel metaverso. «Sono così orgoglioso di ciò che Arianna ha raggiunto negli ultimi anni. Ha dimostrato di essere una business woman esperta e di talento - dice Cesare Casadei - Penso che i miei genitori sarebbero stati d'accordo con me: è la persona giusta per guidare questa azienda e farla crescere».

Al Gruppo Hera 130 milioni per la svolta ecologica



Tomaso Tommasi di Vignano

BOLOGNA

Oltre 130 milioni di euro sono i finanziamenti aggiudicati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) a progetti del Gruppo Hera dedicati alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" che forniranno un importante contributo per lo sviluppo sostenibile dei territori serviti. In particolare, ammontano a oltre 30 milioni i contributi del Pnrr ottenuti da progetti all'insegna dell'economia circolare per il recupero e la rigenerazione della materia del Gruppo Herambiente, Marche Multiservizi e AcegasApsAmga, controllate della multiutility. Per favorire la transizione energetica sono circa 38 milioni i finanziamenti aggiudicati dalle controllate Inrete Distribuzione Energia e AcegasApsAmga per la digitalizzazione e automazione delle reti elettriche volte a una maggiore resilienza a favore della continuità dei servizi erogati. A supporto della decarbonizzazione, i progetti di Hera per l'efficientamento e l'estensione del sistema di teleriscaldamento si sono aggiudicati quasi 50 milioni di euro. Parte di questi finanziamenti sarà allocata attraverso gli enti d'ambito come quota di competenza del Gruppo.

«L'aggiudicazione dei contributi Pnrr, non sarà solo un potente volano per gli investimenti del Gruppo Hera - spiega Tomaso Tommasi di Vignano, presidente esecutivo del Gruppo Hera - ma è anche motivo di orgoglio. È infatti la dimostrazione di come la nostra strategia sia perfettamente in linea con le policy nazionali ed europee in tema di sostenibilità. In questo senso è importante sottolineare come i progetti finanziati si collochino nell'ambito del più ampio piano di investimenti del Gruppo Hera e siano finalizzati a cogliere le opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza per promuovere l'economia circolare, accelerare la transizione energetica, rendere le reti idriche ed energetiche più resilienti, anche a fronte dei mutamenti climatici».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.